

La statistica provinciale**L'industria culturale genera 800 milioni di euro**di **Lorenzo Morandotti** a pagina 2

Ogni anno la cultura a Como genera oltre 800 milioni di euro

Ma in Italia arretriamo di 4 posizioni e i musei languono

Un mito da sfatare è che con la cultura non si mangi ossia che il settore, anche in caso di grandi eventi, non generi sufficiente flusso economico a giustificare il proprio mantenimento.

Un contributo di chiarezza, numeri alla mano, lo ha dato ieri il report dell'ufficio "Studi e statistica" della Camera di Commercio di Como e Lecco relativo al "Sistema produttivo culturale e creativo dell'area lariana".

Obiettivo è identificare i numeri della filiera culturale chiamata "made in Lario" in cui operano cinema, case editrici, musicisti, musei e ogni attività che comporti creatività, artigianato compreso. Il peso del "sistema produttivo culturale e creativo" è stato misurato in termini di valore aggiunto prodotto (ossia la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo), occupazione e numero di imprese. L'elaborazione è riferita al 2018 su dati di Unioncamere e Fondazione **Symbola**.

LE DUE PROVINCE

Nella classifica italiana del valore aggiunto "culturale" sul totale provinciale, il territorio lariano (ossia Como e Lecco rappresentate dalla Camera di Commercio unificata) occupa la 32ª posizione, con un'incidenza del 5,1% (in valori assoluti si tratta di quasi 1,3 miliardi di euro).

I DATI COMASCHI

Il territorio comasco si è piazzato al 31º posto, con una quota del 5,2% sul totale provinciale (generiamo 810 milioni di euro di valore

aggiunto, in crescita rispetto ai 791 milioni dell'anno precedente). Si conferma la terza posizione regionale, dietro a Milano e a Monza e Brianza; c'è però stato un arretramento rispetto al 27º posto del 2017. Lecco è al 38º posto nazionale (contro il 39º del 2017) e al sesto regionale, con una quota di valore aggiunto da ascrivere all'industria culturale e creativa pari al 5% (oltre 472 milioni di euro).

«Nelle graduatorie per incidenza del valore aggiunto per settori, il territorio lariano occupa - dice il rapporto - posizioni di primo piano nell'architettura, nel design e nell'editoria e stampa (rispettivamente 5º, 6º e 17º posto in Italia. Poco performanti i risultati da ascrivere al patrimonio artistico, a cinema, radio e televisione e alle "performing art" (83esima, 68esima e 66esima posizione). Gli stessi punti di forza e di debolezza emergono considerando le due aree provinciali. Como spicca per il design (4º posto in Italia), l'architettura (8º posto), l'editoria (10º)».

«Risultano da sviluppare - prosegue il rapporto - soprattutto le attività relative al patrimonio storico ed artistico, a videogiochi e software (rispettivamente 72º posto e 66º posto)».

Mentre il Lecchese evidenzia buoni posizionamenti per l'architettura (2º posto assoluto) e il design (12º). Basso il ranking relativo a performing art e arti visive (82º posto), cinema, radio e tv (89º), patrimonio storico e artistico (96º) e musica (98º).

LE PERSONE

Per quanto riguarda l'area lariana, nell'intero sistema produttivo culturale e creativo sono impiegati circa 23mila addetti, pari al 6%

della forza lavoro complessiva (al terzo posto in Lombardia, dopo Milano e Monza e Brianza, per quota di addetti del settore, e al 27º della classifica italiana).

Como occupa circa 15mila addetti (il 6,1% del totale provinciale) e Lecco circa 8mila (5,7%): rispettivamente 23ª e 32ª posizione nazionale. Rispetto al 2017, gli addetti lecchesi sono cresciuti dell'1,4%; viceversa, quelli comaschi sono diminuiti dello 0,4%.

Guardando ai sotto-settori, il territorio lariano si posiziona nella parte alta della classifica nazionale per design, architettura, editoria e stampa (rispettivamente 6º, 7º e 12º posto). In particolare, Lecco si piazza al 2º posto nazionale e Como al 9º nell'architettura e, rispettivamente, al 12º e al 3º posto nel design. Como occupa la 5ª posizione e Lecco la 31ª per quanto riguarda stampa e editoria. Per numero di imprese registrate, Lecco e Como si piazzano al settimo e all'ottavo posto nella graduatoria nazionale, con un'incidenza rispettivamente del 5,9% e del 5,8% sul totale delle attività economiche provinciali. Di conseguenza, l'area lariana è nella "top ten" (ottava posizione, con il 5,8%).

IL TURISMO

E la tanto sbandierata ricaduta sul turismo ossia l'indotto? A Como si stima che la spesa turistica legata alla cultura sia il 55,6% del totale provinciale, 12º posto della graduatoria nazionale. Il territorio lecchese, con il 52,4%, si trova al 16º posto.

Tra poco, come ha promesso Palazzo Cernezzini, usciranno le statistiche relative ai musei civici di Como per il 2019, notoriamente carenti di pubblico. Il tema sarà così di nuovo al centro del dibattito.

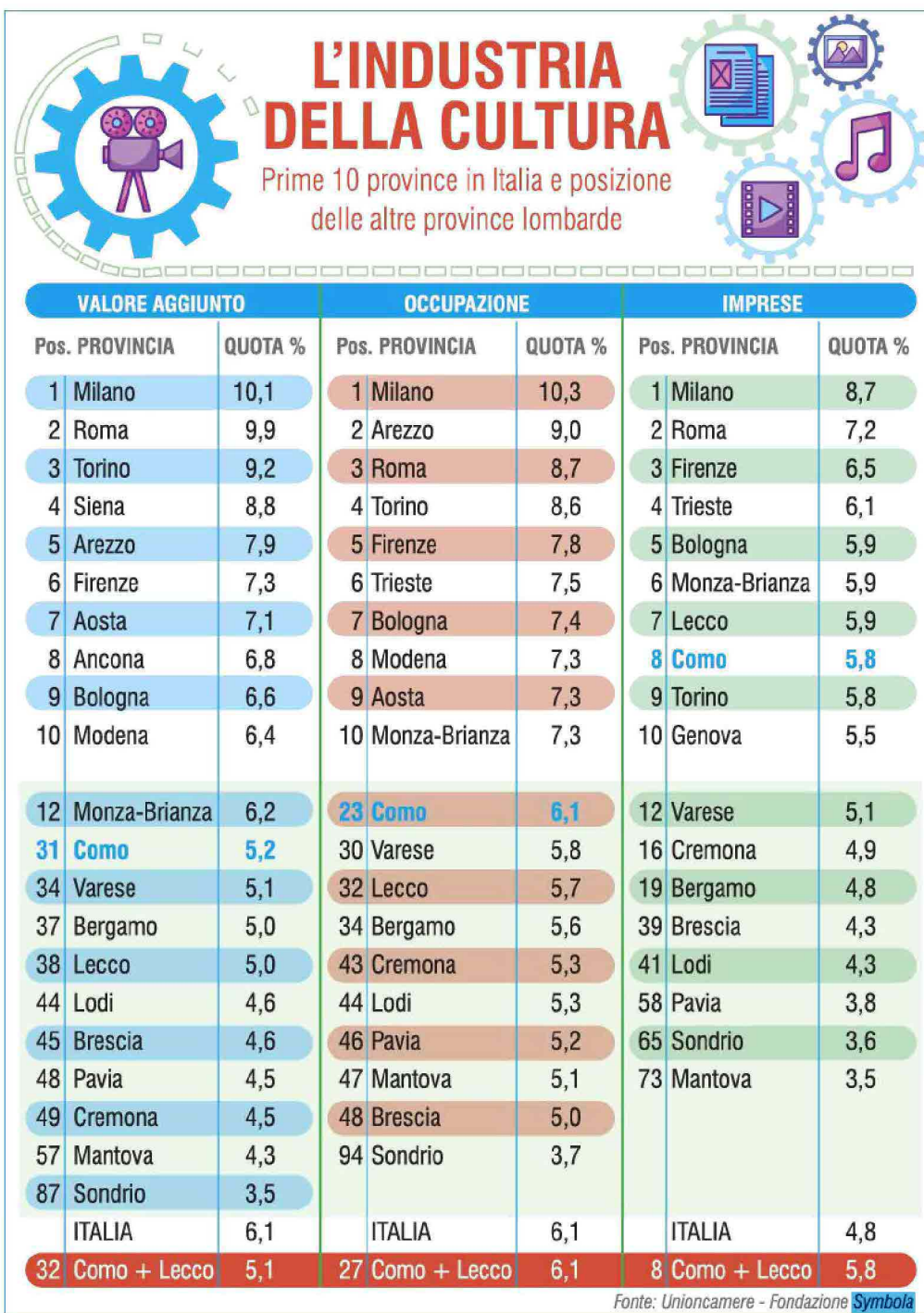
L.M.

L'analisi

Tutti i settori presi in esame

In città e territori manifatturieri come quelli di Como e Lecco hanno un forte "peso specifico" attività guidate dalla creatività e spesso organizzate in forma distrettuale quali la meccanica innovativa, i mobili, il tessile per abbigliamento e per arredo, la nautica (che incorporano design sofisticato), il turismo, l'artigianato e l'agroalimentare (inclusa la ristorazione) con i loro prodotti tipici. L'analisi sulla filiera economica della cultura della Camera di Commercio di Como e Lecco ha preso in esame questi specifici settori: industrie creative (architettura, comunicazione, design); industrie culturali propriamente dette (cinema, tv e radio, editoria e stampa, software e videogiochi, musica); industrie basate sul patrimonio storico-artistico (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici e monumenti storici); arti performative e visive (rappresentazioni artistiche, convegni, fiere); a questi si aggiungono le imprese a guida creativa che, pur non direttamente riconducibili al settore, impiegano in maniera strutturale professioni culturali e creative (come la manifattura evoluta e l'artigianato artistico).

Per l'enogastronomia si è presa in considerazione l'attività di ristorazione con somministrazione (comprensiva di quella connessa alle aziende agricole).



83°

Da migliorare

Sul Lario, secondo la statistica, occupiamo posizioni di primo piano nell'architettura, nel design e nell'editoria e stampa. Poco brillanti i risultati da ascrivere al patrimonio artistico, a cinema, radio e televisione e alle "performing art" (83ª, 68ª e 66ª posizione)

I numeri globali

● Nel 2018 il valore aggiunto del sistema produttivo culturale e creativo italiano ha sfiorato i 96 miliardi di euro, pari al 6,1% della ricchezza totale prodotta dal Paese: 3,5 miliardi in più rispetto all'anno precedente (+3,8%)

● La Lombardia è la prima regione italiana, con 25,4 miliardi di valore aggiunto: oltre un quarto del totale

● Milano è "medaglia d'oro" in tutte e tre le classifiche nazionali; in particolare, per la quota di valore aggiunto prodotta dalle industrie creative e culturali e precede Roma e Torino, rispettivamente pari a 10,1%, 9,9% e 9,2%



Una sala di Villa Olmo a Como per la mostra del 2014 *Ritratti di città*. "Urban Sceneries"

